

l'Unità

Giornale del Partito comunista italiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

Città al voto

CAVINO ANGLISI

Mentre dopo quattro anni di pentapartito si va tra pasticci e resistenze, verso lo scioglimento del consiglio comunale di Roma e la crisi della Regione Campania raggiunge ormai il suo termine...

Le ragioni vere della crisi sono più prosaiche. Il Psi vuole che sia approvato dal consiglio comunale un progetto privato sostenuto da Comunione e liberazione...

Ma vedere ciò che sta avvenendo al Comune di Roma e alla Regione Campania, l'arroganza democristiana è senza limiti. Ma è stata sostenuta per troppo lungo tempo...

Sono dunque evidenti le sue responsabilità politiche. Ma molto chiari sono anche gli errori del Psi che a questa De si è piegato in modo subalterno...

È durata venti anni la battaglia per il riconoscimento di una scienza praticata da decenni. Tutte le polemiche e le resistenze

Il lungo quasi interminabile applauso, che ha accolto giorni or sono nell'Aula magna dell'Università La Sapienza a Roma la conclusione della lunga battaglia per il riconoscimento del ruolo del psicologo in Italia non era soltanto un segno di riconoscimento...



Adriano Ossicini

Ci si potrebbe domandare perché con una scienza delle tradizioni così consolidate come la psicologia nel nostro paese una professione come quella dello psicologo, che da decenni viene praticata, fosse ancora, sul piano giuridico, inesistente e ci si volesse una battaglia di venti anni...

Mi fu detto innanzitutto: ma perché un altro ordine, visto che questi tendono ad essere una realtà corporativa? E allora lo ho proposto, una legge nella quale si chiedesse l'abolizione di tutti gli ordini...

Non parliamo poi delle ostilità ideologiche verso la psicoanalisi non solo da parte della cultura ideologica o del positivismo, ma anche di una parte della cultura cattolica e di quella marxista...

Mano a mano che si è sviluppata la battaglia sono cadute le barriere per la formazione di un albo degli psicologi e il fuoco di sbarramento si è concentrato sul riconoscimento degli psicoterapeuti...

Caro psicologo, una legge ti salverà

ADRIANO OSSICINI

che era impossibile conservare una cosa che non esiste perché in Italia fino all'approvazione di questa legge solo il medico, uncolettamente, poteva fare psicoterapia...

Alcuni dicono che le norme sulla psicoterapia sono ambigue. Non si possono imputare alla legge le ambiguità della realtà. La decennale carenza di una legislazione nel campo della psicologia e della psicoterapia ha lasciato il segno...

«Tutti avvertivano gli effetti paralizzanti di uno stato di notevole confusione politica... Era necessario avviare un processo di chiarificazione e di verifica...

dendo alla domanda su che cosa avrebbe dovuto dire la legge, dichiarava: «Menzionare che la formazione psicoanalitica avviene nell'ambito delle società. Ma è proprio quello che la legge fa, riconoscendo l'esistente, ossia due tipi di formazione in psicoterapia: quella accademica e quella degli istituti privati...

Lo Stato prende atto che esistono degli orientamenti scientifici per i quali è possibile in alcuni campi della psicoterapia (cognitivista, comportamentistica, ecc.) una formazione accademica e campi nei quali, come quello psicoanalitico, la formazione non può essere fatta che nelle società che in tale disciplina sono capaci di formare e dichiarare di essere pronte a riconoscerle...

Lo sono professori universitari di psicologia e psicoanalista freudiano e sono fermamente convinto che la formazione come psicoterapeuta che mi sono fatto in un lungo training nella Spi solo in questo modo, era possibile farla. Ma come si fa a chiedere che sia riconosciuta la formazione fatta da istituti non riconosciuti? Si dice: «Ma la norma per il riconoscimento di questi istituti non è chiara. È vero, perché si voleva fare riferimento ad una norma esistente e l'unica ritenuta applicabile dai colleghi della Camera, che l'hanno introdotta, sarà applicabile per analogia...

La legge è frutto anche di una gran parte degli organismi che avevano competenza in materia. Certo quando chiedeva pubblicamente contributi per una legge migliore e un autorevole psicoanalista mi rispondeva su «Repubblica»...

In sostanza questa è una legge-quadro che codifica l'esistente, attende un regolamento e dà inizio ad una sperimentazione legata al fatto che ordini professionali liberamente eletti diventino i custodi di una realtà deontologica di rilevante importanza...

Il ministro del Tesoro ha parlato ad un convegno indetto all'Istituto per la contabilità nazionale. Un economista tra gli altri, ha affermato che le «cose vanno malissimo» per il debito pubblico...

Intervento Il complicato rebus cinese: governare con la democrazia una società in sviluppo

EMILIA COLLOTTI FISICINI

Non si è sparato e forse non si sparerà: è un fatto positivo. Con la legge marziale non si salva il socialismo e neppure il consenso dei cittadini. Ma la via del compromesso cinese non moltiplica come potrebbero essere quelle della repressione, della strumentalizzazione delle richieste di massa...

Il confronto muove più sul terreno economico che su quello politico, anche se lo scontro politico pare il più principale. Per questo sono necessarie alcune precisazioni. Non certo per porre in discussione il diritto alla democrazia per i cinesi o la capacità della democrazia e della democrazia applicata di intercettare i meccanismi della corruzione e del nepotismo...

La politica delle riforme economiche voluta da Deng dopo il 1978 e realizzate in concreto soprattutto da Zhao Ziyang e parte dei suoi collaboratori non hanno portato democrazia, ma hanno modificato sostanzialmente il tessuto della società cinese...

La legge è frutto anche di una gran parte degli organismi che avevano competenza in materia. Certo quando chiedeva pubblicamente contributi per una legge migliore e un autorevole psicoanalista mi rispondeva su «Repubblica»...

Negli ultimi anni sono apparsi fattori preoccupanti, come il ritmo di inflazione oltre il 20%, ma forse sul 50% per i generi di consumo quotidiano, l'esclusione dal mercato del lavoro urbano di molti giovani che non sono in grado di entrare nei meccanismi di selezione industriali...

garanzia recitata in modo precario nelle piccole aziende pullulate nei villaggi e nei borghi per iniziativa o di contadini ricchi dalle nuove condizioni di mercato o da persone in qualche modo legate ai meccanismi di potere. Inoltre le regioni non costiere, quelle della fascia mediana della Cina che per millenni hanno prodotto i cereali per assicurare la sopravvivenza alimentare...

Questa situazione ha provocato fenomeni di malcontento sociale profondo, forse esplosivo: tanto che la popolazione urbana, colpita dall'inflazione e dall'uscita dei nuovi meccanismi di selezione infields del clientelismo dei potenti, accompagnate dalla negazione del diritto di criticare le scelte compiute e di denunciare gli atti che contrastano con i principi del regime e gli ideali di giustizia radicali pur sempre da una rivoluzione reale ed autentica...

Le preoccupazioni sorte negli ultimi due-tre anni hanno quindi investito la politica di riforme economiche, e in qualche modo della fusione di difesa della sovranità nazionale (economica) con come strategica che fu alla base della vittoria rivoluzionaria. Le soluzioni proposte da Lin Biao, indubbiamente figura imponente, sostenuta da molti settori che volevano mettere in discussione le loro prerogative, con una tendenza all'autoritarismo senza reale autorità (la differenza dalle personalità carismatiche del periodo maoista sta soprattutto in ciò) miravano a porre un freno alle conseguenze sociali destabilizzanti della politica delle riforme...

Il problema in Cina oggi non è quello se la democrazia sia o non un bene, ma di come si possa governare con la democrazia un'economia in rapido movimento e quale sia il margine di consenso per questi scelte e gli schieramenti contrapposti, possono essere complessi anche a livello popolare. È possibile dare spazio alle esigenze democratiche ed al tempo stesso controllare i fenomeni di sgretolamento del potere economico ed anche politico del centro? Se la protesta dei giovani studenti ha alle spalle massicci fenomeni di malcontento sociale generalizzato, anche nelle campagne, è possibile che la democrazia chiesta dagli studenti porti anche ad una possibilità di esprimersi e di essere rappresentati per i contadini? Oppure l'apertura alle istanze democratiche degli studenti potrebbe portare ad un piccolo cerchio di democratizzazione più o meno reale per il mondo urbano, soprattutto per i ceti urbani medio-superiori e comunque colti, lasciando i contadini in preda all'arbitrio dei notabili localisti, clientelari e separatisti, forse mafiosi?

l'Unità
Massimo D'Alerna, direttore
Renzo Foa, condirettore
Giancarlo Bosetti, vicedirettore
Piero Sansonetti, redattore capo centrale
Editrice spa l'Unità
Armando Sarti, presidente
Esecutivi: Diego Bassini, Alessandro Carri, Massimo D'Alerna, Enrico Lepri, Armando Sarti, Pietro Verzeletti, Giorgio Ribolini, direttore generale
Direzione, redazione, amministrazione: 00185 Roma, via del Taurini 19, telefono parante 06/40490, telex 613461, fax 06/4455908, 20189 Milano, viale Fulvio Testi 75, telefono 02/64401, Roma - Direzione responsabile Giuseppe F. Menzella, fax: al n. 243 del registro stampa del trib. di Roma, fasc. come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4533. Milano - Direzione responsabile Romano Bonifazi, fax: al n. 158 e 2590 del registro stampa del trib. di Milano, fasc. come giornale murale nel reg. del trib. di Milano n. 3359.

CONTROMANO
FAUSTO IBBA
Era più bianco il bucato di Craxi?
Il cambio di guida a palazzo Chigi, tutto invece ha incominciato a peggiorare. Insomma, il bucato di Craxi era decisamente più bianco di quello di Goria e soprattutto di De Mita, nonostante un autorevole socialista fosse addetto alla lavatrice...

Il ministro del Tesoro ha parlato ad un convegno indetto all'Istituto per la contabilità nazionale. Un economista tra gli altri, ha affermato che le «cose vanno malissimo» per il debito pubblico. Amato lo ha contraddetto sostenendo che le cose sono andate male sino all'86 e che, nell'88, si è registrata una positiva inversione di tendenza rispetto al presunto periodo aureo della presidenza socialista. E ha sfornato una lunga serie di cifre. Ma soprattutto si è lanciato in una serie di giudizi gloriosanti, prendendosi con rigori di destra e di sinistra, con chi vorrebbe annullare le spese sociali e con chi non

saprebbe indicare reali alternative. Sia di fatto che la polemica è stata in gran parte rivolta ai comportamenti della maggioranza e ha implicitamente investito il quartier generale del suo partito. Basta giudicare da alcune frasi. Per esempio da questa che rovescia il ragionamento craxiano: «La spesa pubblica è sempre troppo alta, ma in questi anni qualcosa si è fatto. I pericoli restano, ma non si scongiurano con la fureta inasprimento di chi predica il rigore solo perché sta giocando sul mercato politico la carta della critica ferrea e distruttiva. Oppure da quest'altra: «Sono stato di essere messo nella parte di quello a cui bisogna spiegare tutto, e sono stanco di sentirmi dire che questo non si può proporre adesso perché c'è un voto locale, nei domini perché c'è un contratto pubblico. E poi ci sono le elezioni europee del 18 giugno. In queste cose ci sono